

 **CIGLIANO** / Da 9 anni sono attivi i centri di ascolto

Sta crescendo il seme impiantato dagli Oblati

Che sia con il canto, il rito o la parola, l'uomo non può evitare di esprimere la propria fede: per questo motivo i missionari aiutano uomini di ogni angolo del pianeta a scoprire dentro di sé il nuovo "linguaggio" della religione, quello che permette all'uomo di parlare con Dio.

Anche a Cigliano la missione dei padri Oblati di Maria Immacolata ha permesso ai parrocchiani di riscoprire le potenzialità di questo dialogo profondo, come è accaduto nella recente veglia di preghiera in preparazione della solennità di Pentecoste. Le celebrazioni sono state tutte incentrate sul tema della comunicazione e dello Spirito Santo, due figure importanti e strettamente legate per i cristiani. In veste di guida e di direttore dei canti c'era padre **Gian Paolo Gugliotta**, mentre il parroco don **Riccardo Leone** ha celebrato il rito con la catechesi su brani tratti dalla lettera di San Paolo ai Corinzi (1,13) e dal Vangelo di Giovanni (14,15, 23). Il legame tra Chiesa e Spirito Santo è stato rappresentato con il rito delle sette lampade, portate spente dal fondo della

chiesa ed accese sull'altare. La presenza di padre Gian Paolo aveva, però, un'altra ragione: «Cigliano è l'unico paese della zona ad aver mantenuto dal 2003 i centri di ascolto, ovvero quei momenti di incontro in cui i fedeli si riuniscono per riflettere e commentare la

Parola di Dio», ha spiegato il religioso, in rappresentanza di quei missionari che proprio dal 2003 si impegnano a promuovere l'iniziativa a Cigliano.

«Per questo voglio ringraziare insieme al parroco tutte le persone che hanno messo a disposizione la pro-

pria casa, gli animatori che hanno guidato i dibattiti, i fedeli che hanno partecipato - ha chiosato il missionario oblato - Mi auguro che queste iniziative possano continuare ancora a lungo e riscuotere le stesse attenzioni che hanno finora ricevuto».

Anna Ceoloni